



# Montiglio Monferrato

Il paese fino al 1998 si chiamava semplicemente Montiglio. Tale denominazione si può ricondurre a *Monticula* “abitante dei monti” con riferimento alla collina su cui sorse il nucleo originario del paese.

## La storia

Il Comune è formato dai già comuni di Montiglio, Colcavagno e Scandeluzza riuniti dal 1998. È definito “Paese di meridiane e tartufi”: infatti nelle sue colline si trova il pregiato tartufo bianco e sono presenti sul territorio oltre quaranta meridiane, antiche e di nuova fattura. Di queste ultime l'artefice è il montigliese Mario Tebenghi, uno tra i più esperti maestri italiani nella costruzione di orologi solari.

Questa zona era già abitata dai Liguri nel 3000/2500 a.C.; nel V secolo a.C. i colli furono invasi dai Celto/Galli. Verso il 200 a.C. i Romani conquistarono tutta l'Italia settentrionale creando le *mansiones* (luoghi di fermata) e le *castra* (luoghi fortificati). Dopo un periodo di tranquillità, dal secolo IV e per più di mille anni, tutto il Monferrato fu sconvolto dalle invasioni barbariche e poi da guerre. Soprattutto i Longobardi lasciarono un notevole influsso (testimoniato tra l'altro dai nomi terminanti in “engo”).

Carlo Magno, dopo la vittoria di Chiusa San Michele contro i Longobardi, per ringraziare tre suoi valorosi condottieri, i fratelli Montilio, dona loro queste terre: la donazione è riportata su un manoscritto, datato 10 settembre 777, ritrovato nel castello di Montiglio. Se tale documento è vero, la storia del centro inizia allora. Si ipotizza che i tre fratelli fossero soprannominati Montilio dal nome che già portava il colle, “piccole monte” così definito dai Romani che percorrevano la strada nel tragitto da *Hasta* (Asti) a *Industria* (Mon-teu da Po).

All'inizio il paese si sviluppa intorno alla pieve di S. Lorenzo, probabilmente costruita su un antico tempio dedicato a Mercurio, poi, intorno al XIII secolo, la popolazione si rifugia nel centro fortificato.

Crollato l'impero carolingio, l'imperatore di Sassonia Ottone I conferisce agli Aleramo il potere su tutte le terre del Monferrato, un dominio che dura fino al 1305. Agli Aleramo, fino al 1536, succede la dominazione dei Paleologi. A questa si sostituisce fino al 1713 quella dei Gonzaga. Dopo di allora Montiglio entra nella sfera dei domini dei Savoia.

## I personaggi

**Regenfrido di Montiglio** (anno 1000). Arcidiacono della Chiesa di Vercelli.

**Carlo Montiglio** (1584). Visitatore Apostolico nella Diocesi di Casale. Ordinò di riparare la pieve di San Lorenzo e di portare a termine la costruzione della nuova chiesa parrocchiale. Fu anche vescovo di Amalfi.

**Don Antonio Maria Macchia** (1820-1881). Frate dell'ordine di S. Benedetto nel convento della Novalesa. Aiutò a com-

pletare il pagamento dell'organo della parrocchiale.

**Padre Felice Carpignano** (1810-1888). Ordinato sacerdote nel 1834, entrò nella Congregazione dell'Oratorio di S. Filippo Neri ricoprendo la carica di Superiore per 27 anni. Fu definito il “Padre di tutta Torino”. Nella parrocchiale è conservato un suo busto marmoreo.

**Colonnello Giovanni Antonio Belly** (1820-1881). Partecipa a tutte le guerre di

Indipendenza. È ricordato per essere stato il primo all'assalto di Porta Pia. Una lapide lo ricorda nella piazza a lui dedicata. **Marchese Vincenzo Coconito Montiglio** (1829-1896). Generale di Cavalleria, partecipa alla guerra di Crimea; a Montebello, nel 1859, è insignito di medaglia d'oro al valor militare. È poi aiutante maggiore di Garibaldi. È ricordato sul monumento ai Cavalieri d'Italia di Torino.

**Luigi Boncarand** (1807-1876). Fondatore dell'Ospedale di Montiglio. Nato a Milano, vissuto a lungo a Montiglio su invito della sorella Rosa, sposa del Marchese Ettore Coconito.

## Gli edifici

**Pieve romanica di San Lorenzo.** È il monumento più antico di Montiglio. È tra le più belle costruzioni romaniche del Piemonte: i capitelli all'interno, tutti diversi tra loro, sono di tipo corinzio e presentano motivi particolarmente interessanti per l'alto livello plastico con sculture a vegetali, a intreccio, a elementi zoomorfi.

**Pieve romanica dei Santi Sebastiano e Fabiano** di Scandeluzza: l'abside è in blocchi di pietra alternati a mattoni con affreschi del 1440 raffiguranti Cristo; il tetto è a capriata.

**Pieve romanica di Sant'Emiliano.** A Colcavagno: risalente al XIII secolo è in piena campagna, sulla sommità del colle omonimo, nascosta da una fitta vegetazione. Già “casa ospitaliera” dipendente dall'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, rimase tale fino al 1799, quando l'Ordine fu soppresso.

**Chiesa parrocchiale di Santa Maria della Pace.** La costruzione risale al 1550 e si trova nel centro di Montiglio, all'interno si possono ammirare dipinti di fine '600.

**Chiesa parrocchiale di Santa Maria del Rosario.** Costruzione del 1600 sita in Scan-

**Marchesa Virginia Coconito Montiglio** (1807-1889). Fondatrice dell'asilo infantile. Dedicò la sua vita al bene dei bambini e dei ragazzi di Montiglio. Fu l'ultima discendente dei Coconito.

**Monsignor Giovanni Vincenzo Tasso** (1850-1919). Professore di filosofia e teologia, assistente a Parigi, vescovo di Aosta dal 1908 al 1919.

**Avvocato Cesare Festa** (1880-1945). Insigne studioso, ateo convinto, fu convertito da Padre Pio.

**Tomaso Ciravegna** (1908-1989). Generale di Corpo d'Armata dei Carabinieri, partecipò alla guerra partigiana.

deluzza, conserva una tela del Moncalvo. **Chiesa parrocchiale dei SS. Vittore e Corona.** Costruita nel 1460 a Colcavagno, era intitolata prima a Santa Maria. Ha subito varie ristrutturazioni. Notevoli alcuni mobili del '600, una pala d'altare raffigurante San Giovanni Battista della scuola di Guido Reni e due tele del Moncalvo.

**Castello di Montiglio.** È del secolo XII e risulta essere uno tra i più grandi e belli della provincia di Asti. L'interno è interessante così come il parco. Da qui si gode un panorama unico, che spazia dalle colline del Monferrato fino alle Alpi. Il castello “protegge” un vero gioiello: la cappella di Sant'Andrea che racchiude il maggior ciclo di affreschi trecenteschi esistenti in Piemonte, raffiguranti la vita di Gesù.

**Castello di Colcavagno.** La fondazione risale al X secolo, ricostruito nel XVII, è stato adattato a villa barocca e poi a casa di riposo.

**Castello di Rinco.** Della parte medioevale esiste solo la torre, più volte restaurata. La costruzione è del secolo XVII, l'arredamento, i quadri, la biblioteca sono stati venduti.

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese* a cura di Italo Salvan, Firenze, 1993.

CASALIS G., *Dizionario geografico Storico-Statistico-Commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833.

DI RICARDONE A., *Monferrato tra Po e Tanaro*, Se.Di.Co., 1999.

MANDRINO R., *Montiglio nello spazio, nel tempo, nella storia*, Asti, 1989.

PERNO S., *Ricerche sugli statuti di Montiglio* (Tesi di laurea) Torino, 1990.

VERGANO L., *Le chiese romaniche nelle campagne astigiane*, 1984.

*Statuti di Montiglio.* Questi documenti, risalenti al 1285, sono conservati all'Archivio di Stato di Asti e descrivono usi, costumi e attività della Montiglio medioevale.



## Montiglio Monferrato

**Epoca di fondazione**  
Prima del IX secolo

**Data di istituzione del comune**  
Prima dell'anno Mille

**Abitanti**  
1736

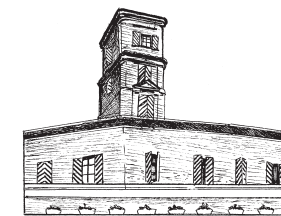
**Abitanti a inizio '900**  
3069

**Superficie territoriale**  
27 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
321 m

### Frazioni del comune

Albarengo, Banengo, Carboneri, Cortanieto, Corziagno, Pironda, Praie, Remorfengo, Rinco, Rocca, San Giorgio, Sant'Anna, Stura, Termine



**Palazzo comunale**  
Piazza Umberto I, 1  
Cap 14026

Tel. 0141 994008

Fax 0141 691928

montigliomonferrato@tin.it  
www.comune.montigliomonferrato.at.it